

dalla prima pagina

Moneta

che avrebbe dovuto distinguere il nuovo SME dall'attuale serpente: il «paniere» come vera e propria espressione di una nuova unità monetaria europea, l'ECU...

avviare un certo riequilibrio fra le culture e le zone agricole della Comunità. I nuovi, e poche, le condizioni di sposizione fra oggi pomeriggio e domani mattina, avranno solo il tempo di gettare un saggio sull'importante documento.

Attentato

clusa con l'affermazione: «Molto bene, viva Stella Rossa». Le conseguenze di questo gesto criminale sono pesantissime, e non solo da un punto di vista strettamente economico...

Patti

le elezioni anticipate, rimane — come dimostra la vicenda dei patti agrari — nella DC, e si accardano le spinte di altri settori della maggioranza. I discorsi di crisi si fanno sempre più frequenti e quasi sempre accompagnati da pericolose ambiguità...

Un comunicato di «Aut-aut»

Confermate le manipolazioni dell'«Espresso»

MILANO — La rivista Aut aut a proposito di politica che si sta svolgendo in questi giorni tra Michel Foucault e il settimanale L'Espresso ha emesso un comunicato a firma del direttore responsabile, Pier Aldo Rovati, in cui si legge:

«In tutti questi giorni ho trattato direttamente con uno solo dei rapitori, che non potrei assolutamente riconoscere perché indossava sempre un cappuccio che gli nascondeva completamente il volto. Dopo l'appello del mio medico mi sono stati somministrati tutti i medicinali richiesti. Non sono mai stata legata o imbavagliata. Anche il vitto era abbondante e curato».

Serrato dibattito a Brescia fra studenti ed operai

Quale «nuova professionalità» per la scuola e per il lavoro?

La definizione di questo progetto arriva a toccare, ha detto Achille Occhetto, «la concretezza della transizione ad una società socialista» - Un impegno che potrà porre le basi di un grande movimento

DALL'INVIATO

BRESCIA — Centinaia di giovani, quasi tutti studenti delle scuole medie superiori e delle università, ma in molti gli esperti delle durezze del lavoro spesso marginale e precario. Accanto a loro, a gremire l'aula magna di un istituto tecnico alla periferia di Brescia, decine di operai, membri di consigli di fabbrica, in molti tornati adulti su quei quali si è fin qui voluto lo sviluppo del Paese e come responsabile per l'ordine del giorno il crollo dei valori sul quali si è fin qui voluto lo sviluppo del Paese e come responsabile per l'ordine del giorno il crollo dei valori...

DALL'INVIATO

studenti. Due segmenti del corpo sociale che nel progredire della crisi hanno visto appannarsi le originarie identità, sgretolarsi le rigide barriere che li avevano divisi, ma che ancora brancolano alla ricerca di un difficile punto d'incontro.

DALL'INVIATO

transizione verso una società socialista? Gli obiettivi anche delle prossime lotte contrattuali, dice Cremaschi, alla scuola chiedono non di piangere sulle professionalità perdute, che non torneranno, ma pensare alla ricostruzione di gerarchie ormai tramontate, ma di attrezzarsi per trasmettere un'unità del sapere, che corrisponda alla necessità di questa profonda trasformazione.

DALL'INVIATO

VENEZIA — La Biennale non ha ancora il nuovo presidente. Due giornate piene di intenso dibattito non sono bastate a sciogliere questo nodo difficile. Sono servite tuttavia ad elaborare un documento programmatico, nel quale si è svolta una convergenza pressoché unanime (è stato infatti approvato con una sola astensione). Questo significa almeno due cose: in primo luogo, la volontà di presentarsi come un convulso organismo culturale dell'organismo di gestione della massima istituzione culturale veneziana di procedere ad una gestione di tipo unitario; secondo: il presidente deve essere scelto in modo che sia un grande scienziato di base, ma delle ideologie a portare avanti le premesse programmatiche, che in cui in questi due giorni si è realizzata una positiva convergenza.

DALL'INVIATO

Non si tratta di un risultato da poco. Anzitutto, i giornali registravano un clima di tensione. Si parlava di candidatura contrapposta di nomi di vertice su di un nome piuttosto che su di un nome. Un primo contributo a sbloccare questa situazione è venuto, fin da sabato mattina, da un documento firmato dai consiglieri Tonini, Ruggio e Craveri, a nome di CGIL-CISL-UIL. I rappresentanti delle tre confederazioni sindacali in seno alla Biennale proponevano appunto di procedere ad un confronto programmatico, alla definizione di una «proposta di politica culturale» prima di pervenire a qualsiasi scelta negli incarichi dirigenziali.

Edoardo Gardumi

Chiuso a Roma dopo un intenso dibattito il convegno del PCI

Il consultorio non solo al «femminile»

Le finalità di fondo: maternità e paternità responsabili, prevenzione - Un servizio da estendere e qualificare per un progresso culturale di massa - Intervento di Sergio Scarpa e conclusioni di Adriana Seroni

ROMA — I consultori esistenti (435, di cui soltanto sedici nel Mezzogiorno) sono stati esaminati, per ogni versante, al convegno del PCI, cui ha partecipato il ministro della Sanità, Sandro Pertini, il 23 e 24 novembre. Il convegno ha discusso la possibilità di cambiare, anticipando quella di un operatore con un operatore, verso la salute della comunità.

La linea della riforma, come strumento di prevenzione quindi di promozione di una nuova coscienza della salute. La stessa figura del medico può cambiare, anticipando quella di un operatore con un operatore, verso la salute della comunità.

Il consultorio non solo al «femminile». Le finalità di fondo: maternità e paternità responsabili, prevenzione - Un servizio da estendere e qualificare per un progresso culturale di massa - Intervento di Sergio Scarpa e conclusioni di Adriana Seroni

Adriana Seroni — ha raggiunto un orientamento univoco su alcuni punti di fondo. Innanzitutto la funzione del consultorio e la sua finalità primaria, fissate nell'art. 1 della legge, cioè l'assistenza sanitaria e nella gestione della maternità e paternità responsabili. Proprio l'uscita dalla clandestinità dell'aborto, dimostra che la legge non si limita a proibire, come sostengono tuttora alcune forze; si argina davvero con la prevenzione. Su questo terreno siamo ancora indietro e il ritardo è di «enorme gravità» di fronte alla «liberazione della donna dall'aborto».

«Ecco allora il discorso sulla preparazione del personale. Il consultorio non è un servizio di tipo «femminile», ma un servizio di tipo «culturale», diventa perciò indispensabile — ha detto

Nel grande piazzale dell'Accademia di Livorno

Allievi ufficiali di Marina Sventato un attentato giurano di fronte a Pertini in una chiesa bolognese

I corsi dell'istituto sono frequentati da 429 italiani e 124 stranieri - Consegnato al capo dello Stato lo «spadino» - Ricordo dei 38 ufficiali morti nella primavera del '77

DALL'INVIATO

LIVORNO — In un'atmosfera particolarmente solenne dalla presenza del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, i 243 allievi ufficiali della Marina, che frequentano il corso normale della seconda classe, il primo corso di sanità militare interforze e quello del complemento per laureati, hanno preso parte ad un'importante cerimonia di consegna dello «spadino» al capo dello Stato, la cui presenza — ha detto il ministro della Difesa — è un omaggio al capo dello Stato, la cui presenza — ha detto il ministro della Difesa — è un omaggio al capo dello Stato, la cui presenza — ha detto il ministro della Difesa — è un omaggio al capo dello Stato...

DALL'INVIATO

re la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina e onore tutti i doveri del mio Stato per la difesa della patria e la salvaguardia delle libere istituzioni», alla quale gli allievi hanno risposto con il rituale grido «Lo giuro». Poi, dopo brevi parole dell'ammiraglio Durand De La Penne, che ha portato il saluto dei decorati di medaglia d'oro al valor militare, ha preso la parola il ministro della Difesa. Dopo aver reso omaggio al capo dello Stato, la cui presenza — ha detto il ministro della Difesa — è un omaggio al capo dello Stato, la cui presenza — ha detto il ministro della Difesa — è un omaggio al capo dello Stato...

DALL'INVIATO

lata degli allievi nei viali dell'Accademia. C'è poi stato un pranzo ufficiale, al quale ha preso parte anche il capo dello Stato. Nel pomeriggio, come ogni anno, le centinaia di invitati e i familiari degli allievi hanno potuto visitare i locali dell'istituto, i cui corsi sono attualmente frequentati da 429 italiani e 124 stranieri. Il presidente della Repubblica (era con lui il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Giuseppe De Michelis) era giunto in Accademia alle 10,45 in punto, salutato da 21 salve di cannone, la folla schierata lungo i viali e nei grandi piazzali gli ha tributato un'accoglienza calorosa. Accompagnato dal ministro della Marina, il presidente della Difesa, il ministro della Difesa ha fatto il suo ingresso in Accademia alle 10,45 in punto, salutato da 21 salve di cannone, la folla schierata lungo i viali e nei grandi piazzali gli ha tributato un'accoglienza calorosa. Accompagnato dal ministro della Marina, il presidente della Difesa, il ministro della Difesa ha fatto il suo ingresso in Accademia alle 10,45 in punto, salutato da 21 salve di cannone, la folla schierata lungo i viali e nei grandi piazzali gli ha tributato un'accoglienza calorosa.

L'ordigno incendiario stava per esplodere

Era affollata per una messa celebrata in suffragio dei caduti delle «pattuglie cittadine»

BOLIGNA — Grazie al tempestivo intervento di un sagrestano è evitato un attentato dinamitardo all'interno di una chiesa bolognese, quella di S. Maria delle Grazie e San Pio V in via Saffi. Il tempio era affollato da quasi duecento persone perché la messa di vigilia era in suffragio dei caduti delle pattuglie cittadine, un corpo addetto ai servizi di vigilanza. Verso le 19,30, mentre i presenti erano disposti nella chiesa, il sagrestano avvertiva una forte odore di benzina che proveniva dal soffitto. Qui si vide un ordigno con un pacco che conteneva 15 litri di benzina e due ordigni incendiari a composizione chimica.

Una notevole dose di sangue freddo, il sagrestano ha raccolto il pacco e, attraversando la navata, lo ha portato all'esterno depositandolo negli ordigni nel bidone delle immondizie. Dopo ciò ha chiamato un gruppo di pattuglianti che hanno fatto scappare (con una debole detonazione) uno degli ordigni. Il secondo è stato poi neutralizzato dagli artificieri. Dopo i primi accorrono parole che se il pacco — ordigni e benzina — fosse esplosi le conseguenze sarebbero state tragiche. Non tanto per la potenza dei due ordigni, ma per il volume di fiamme che avrebbero sviluppato i 15 litri di benzina. Il parroco che stava officiando la funzione, don Eraldo Franzoni, ha dichiarato che verso le 17, mentre stava allestendo la messa, si era accorto della presenza di due giovani dall'aria sospetta che si aggiravano nei pressi del confessionale. Uno di loro aveva in mano un quaderno di plastica nera. In un primo momento don Franzoni li aveva tenuti d'occhio ma poi li aveva visti di vista perché chiamato altrove. Verso le 20 — sempre di sabato sera — una telefonata, non a lungo quotidiana, gli aveva annunciato che in una cabina telefonica della centralissima piazza dei Celestini c'era un «comunicato» a firma del «gruppo selvaggio» per la guerriglia nel territorio che rivendicavano l'attentato nella chiesa. Il volontario è stato in effetti trovato e in esso i «gatti selvaggi» — una denominazione nuova nel panorama dei gruppi terroristici — affermano che l'obiettivo dell'attentato erano i pattuglianti cittadini.

Continua il dibattito

Biennale: documento unitario Presidente non ancora eletto

VENEZIA — La Biennale non ha ancora il nuovo presidente. Due giornate piene di intenso dibattito non sono bastate a sciogliere questo nodo difficile. Sono servite tuttavia ad elaborare un documento programmatico, nel quale si è svolta una convergenza pressoché unanime (è stato infatti approvato con una sola astensione). Questo significa almeno due cose: in primo luogo, la volontà di presentarsi come un convulso organismo culturale dell'organismo di gestione della massima istituzione culturale veneziana di procedere ad una gestione di tipo unitario; secondo: il presidente deve essere scelto in modo che sia un grande scienziato di base, ma delle ideologie a portare avanti le premesse programmatiche, che in cui in questi due giorni si è realizzata una positiva convergenza. Non si tratta di un risultato da poco. Anzitutto, i giornali registravano un clima di tensione. Si parlava di candidatura contrapposta di nomi di vertice su di un nome piuttosto che su di un nome. Un primo contributo a sbloccare questa situazione è venuto, fin da sabato mattina, da un documento firmato dai consiglieri Tonini, Ruggio e Craveri, a nome di CGIL-CISL-UIL. I rappresentanti delle tre confederazioni sindacali in seno alla Biennale proponevano appunto di procedere ad un confronto programmatico, alla definizione di una «proposta di politica culturale» prima di pervenire a qualsiasi scelta negli incarichi dirigenziali. In questo senso si orientava anche l'accurata opera di mediazione del sindaco di Venezia, Mario Rigo, cui compete per statuto la presidenza della riunione di apertura. Se poi si tiene conto che ben 15 consiglieri su 19 sono di prima nomina, la necessità di un confronto che consentisse alle diverse personalità presenti in Consiglio di conoscersi fra di loro appare indispensabile. Il confronto, molto serrato, ha impegnato l'intera giornata di sabato fino a tarda notte, è ripreso domenica mattina per concludersi a pomeriggio inoltrato. Come abbiamo visto, il Consiglio ha approvato un positivo sforzo di sintesi unitaria da parte di tutte le componenti del Consiglio: ciò non è poco se si tiene conto delle polemiche in cui si era concluso il precedente quadriennio della Biennale, e del disagio accumulatosi in questi mesi di lente paralisi. Il documento approvato muove da una forte riaffermazione di continuità con i valori culturali e politici del quadriennio della Biennale, e del disagio accumulatosi in questi mesi di lente paralisi. Il documento approvato muove da una forte riaffermazione di continuità con i valori culturali e politici del quadriennio della Biennale, e del disagio accumulatosi in questi mesi di lente paralisi. Il documento approvato muove da una forte riaffermazione di continuità con i valori culturali e politici del quadriennio della Biennale, e del disagio accumulatosi in questi mesi di lente paralisi.

m. p.